

# Il Giardino della Legalità



## **GIUSEPPE TALLARITA**

**Agricoltore – vittima della Stidda**

**15 gennaio 1924 – 28 settembre 1990**

*“perché lo state facendo?”*

Giuseppe Tallarita nacque a Butera il 15 gennaio 1924 in un'umile famiglia di lavoratori.

In giovane età conobbe Rosina che in seguito sposò e con la quale ebbe 5 figli. Trovò lavoro alla Enichem di Gela, dove fu sempre ben voluto da tutti. In fabbrica lavorò sodo per non far mancare nulla alla famiglia e la sua unica distrazione era la passione per la terra.

Giuseppe infatti aveva un podere che coltivava con dedizione e cura nel tempo lasciato libero dal lavoro. Un giorno vide un pastore che faceva pascolare il suo gregge nei suoi campi, rovinando il suo raccolto. Gli chiese di condurre altrove le pecore, ma il pastore lo ignorò e continuò, a distanza di anni, a esercitare il pascolo abusivo sulla proprietà di Giuseppe che non lo denunciò mai.

A 60 anni andò finalmente in pensione, con la prospettiva di trascorrere più tempo con i suoi figli e nipoti, a cui era legatissimo, oltre a dedicarsi alla terra. Il suo ultimo giorno di vita, il 28 settembre 1990, avrebbe dovuto essere un giorno di festa per la famiglia Tallarita: era infatti sia il compleanno di Rosina sia il loro anniversario di matrimonio, invece fu un giorno di lutto e dolore.

A distanza di 10 anni, quel pastore, che ormai era diventato un killer della Stidda, si ritrovò davanti Giuseppe, intento a lavori di manutenzione nella sua proprietà, e decise di punirlo per i passati dinieghi. Il killer, accompagnato da due uomini, chiamò Giuseppe che si girò e venne raggiunto da sette colpi di pistola di cui cinque al petto e due in pieno volto.

L'arma si inceppò e Giuseppe ebbe il tempo di chiedere “Perché lo state facendo?” prima di lasciare questa vita, vittima innocente di mafia.

Gli alunni della Classe 3<sup>A</sup>  
Scuola Secondaria di secondo grado  
Don Milani di Dresano